

Di Nicola: «Non vanno confusi terroristi e no global»

BOLOGNA «Non possiamo confondere gli anarco-insurrezionalisti con le Brigate Rosse, che sono un'altra cosa, e tantomeno con il fondamentalismo islamico. E i no global, poi, con tutto questo non c'entrano nulla»: ci tiene molto il procuratore capo di Bologna Enrico Di Nicola a fare chiarezza sulle «varie forme di eversione che abbiamo in Italia» e che con «i no global non hanno nulla a che fare».

Parole che il magistrato scandisce lentamente davanti ai microfoni in occasione della conferenza stampa sull'operazione della Procura emiliana contro gli anarco-insurrezionalisti, che l'altra sera ha portato a sette ordinanze di custodia cautelare in carcere, precedute da un'ottantina di perquisizioni.

Di Nicola ci tiene soprattutto a spazzare via qualsiasi fraintendimento possibile fra associazioni eversive e movimenti no global, soprattutto dopo i tre arresti del 18 maggio scorso contro tre Disobbedienti cui era stata contestata anche l'aggravante della finalità di eversione dell'ordine democratico.

«Qui - ha sottolineato Di Nicola riferendosi agli anarco-insurrezionalisti - possiamo parlare di associazione terroristica o con fini di eversione, mentre tutto ciò non esiste per ciò che riguarda i no global».

Secondo il Capo della Procura emiliana non esiste poi alcun collegamento fra anarco-insurrezionalisti e Br: «Non c'è nessun collegamento con le Brigate Rosse - ha precisato - almeno secondo tutti gli atti che io ho letto. Forse potrebbe esserci stato qualche contatto con gli elementi sardi, che non sono però coinvolti in questa indagine».

